



Alla c.a. Ministro della Salute

On. Roberto Speranza

Alla c.a del Ministro dell'Economia

On. Roberto Gualtieri

Al Presidente della Conferenza delle Regioni

dott. Stefano Bonaccini

Al Presidente della 5° Commissione Senato

On. Daniele Pesco

p.c. al Presidente Fnomceo

dott. Filippo Anelli

al Presidente Fnopi

dott. Barbara Mangiacavalli

al Presidente FTSRMPSTRP

dott. Alessandro Beux

al Presidente Fnopo

dott. Maria Vicario

Roma 7 Aprile 2020

Egregi,

le Scriventi Organizzazioni Sindacali sollecitano la Vostra attenzione su alcuni aspetti di revisione normativa inclusi nel DI 18/20 cd "Cura Italia", in via di conversione.

Al netto degli emendamenti di cui siamo estensori quello che ci preme attenzionate in queste ore è l'assoluta necessità che vi sia corrispondenza tra le affermazioni di principio e la sostanza normativa che Vi apprestate a predisporre.

In particolare per ciò che attiene i provvedimenti volti al potenziamento del SSN, avvertiamo la necessità di ribadire alcune nostre richieste :

1) valorizzazione economica del personale del SSN:

- gli emendamenti presentati e la formulazione degli articoli che intervengono sul tema, in particolare l'art.1 DL18/20, si concentrano sulla derogabilità dei limiti imposti dall'art.23 dlgs 75/17 relativamente ai tetti di spesa previsti per i fondi contrattuali concentrando l'intervento su alcuni istituti (fondo per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità e fondo per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria) in particolare relativi all'incremento della renumerazione del lavoro straordinario che il personale sta svolgendo nell'Emergenza Covid-19. Riteniamo queste misure insufficienti a dare il giusto riconoscimento al valore del lavoro professionale dei lavoratori del SSN e delle strutture che operano nel sistema accreditato e che stanno concorrendo alla gestione della Pandemia mettendo a rischio la propria salute e quella dei loro congiunti motivato da spirito di servizio, senso del dovere di cura e responsabilità verso la deontologia professionale.

Per questi lavoratori non ci sono riconoscimenti adeguati ipotizzabili al contributo che stanno dando nell'Emergenza, a maggior ragione la rivalutazione di alcune indennità e la maggiorazione dello straordinario non possono rappresentare ciò che viene riconosciuto loro.

Chiediamo pertanto di poter utilizzare Risorse Aggiuntive Nazionali e Regionali in deroga ai vincoli dell'art.23 dlgs 75/17 ed al di fuori dell'attuale modalità di costituzione dei fondi per la contrattazione collettiva riconoscendo un' **Indennità Covid-19** per fasce di intensità di esposizione che sia erogabile tramite accordi aziendali con le Rsu sulla base di Accordi Regionali con le OO.SS. che definiscano quote di RAN (risorse aggiuntive nazionali da prevedere nel DL 18/20) e RAR (risorse aggiuntive regionali) e criteri di ripartizione delle stesse.

2) tutela nei confronti delle responsabilità professionali:

- sul tema della **responsabilità civile e penale** degli esercenti le professioni sanitarie, professionali, tecniche ed amministrative occorse durante l'Emergenza Covid19, si ritiene che vada chiarito, senza possibili fraintendimenti, che tali soggetti non ne rispondono né civilmente, né per danno erariale, né penalmente tranne nel caso della sola colpa grave determinata dalla violazione dei principi fondamentali dell'esercizio della professione.

3) riconoscimento di malattia ed infortunio, regime di sorveglianza sanitaria

- a chiarimento delle norme a tutela del personale del SSN sin qui introdotte va chiarito che l'**infortunio per contagio Covid19** viene sempre riconosciuto a tutto il personale sanitario, sociosanitario, socio-assistenziale che lavora nelle strutture pubbliche e private e risulti positivo, senza ulteriori obblighi di certificazione.

Parimenti va superato l'**art 7 DL 6 del 23 febbraio 2020** che esclude dalla quarantena il personale sanitario e dei servizi essenziali. E' paradossale, infatti, che a fronte dell'evidenza scientifica e statistica dell'incidenza dei contagi del personale sovraesposto al rischio perché operante in ambienti Covid19 si preveda addirittura una cancellazione delle tutele previste dalle norme che regolano salute e sicurezza in materia di sorveglianza sanitaria.

Ci sono tante questioni che sono in parte già regolate dal Protocollo del 24 marzo con il Ministero della salute e che meriterebbero ulteriori e più cogenti interventi: **adeguatezza e fornitura dei DPI**, garanzia della somministrazione a tappeto e periodica dei **test clinici** per rilevare l'eventuale positività al Covid19 di tutto il personale sanitario e dei servizi essenziali che lavorano in Emergenza, **Piano straordinario di assunzioni e di stabilizzazione dei precari** e altre che vorremmo discutere in vista delle prossime manovre che riordinano la spesa pubblica a partire da un **finanziamento straordinario del fondo sanitario nazionale** che guardi oltre l'emergenza al potenziamento dei servizi pubblici e all'adeguamento degli **stipendi dei lavoratori della sanità**, linee guida unitarie sulla **separazione dei percorsi assistenziali** per la medicina territoriale, rete dell'emergenza e reparti ospedalieri, rsa e strutture residenziali tra aree covid19 e non covid19 con relativi adeguati finanziamenti e strumenti organizzativi su tutto il territorio nazionale, nonché del necessario intervento sugli **accreditamenti dei gestori privati dei servizi pubblici** che ancora non riconoscono i CCNL ai lavoratori da 13 (sanità privata) e 8 (Rsa) anni e che continuano a percepire risorse dalle Regioni facendo profitti sui sacrifici di lavoratori e cittadini.

Riteniamo indispensabile che sull'ordine di queste priorità ci sia un segnale forte, coeso e concreto, altrimenti tutte le belle dichiarazioni che in queste settimane si sono susseguite se non corroborate da interventi concreti testimonieranno la non volontà di ascoltare chi in queste settimane di fronte all'incertezza organizzativa e talvolta politica ha usato competenze e professionalità per salvare il Paese dall'Emergenza sanitaria.

Di fronte all'assenza di risposte, ritenendo altresì una forzatura democratica la disposizione della commissione di garanzia sugli scioperi dei servizi essenziali, agiremo tutte le forme di mobilitazione che siano necessarie. Il personale ci ha dimostrato in questi giorni che prima si salvano le vite, si garantiscono i servizi e si risponde alla responsabilità determinata dall'Emergenza.

Questo non può e non deve in nessun modo giustificare la negazione dei diritti, della dignità e del rispetto di chi lavora. La politica può e deve fare la differenza anche in questo momento difficile, stando al fianco dei lavoratori e garantendo come prioritaria la loro sicurezza.

Seg Gen Fp Cgil

Serena Sorrentino

Seg Gen Cisl Fp

Maurizio Petriccioli

Seg Gen Uil Fp

Michelangelo Librandi